

GL 0HUFROHGu

QRYHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	10/11/2021	<i>Bonus casa, subito i controlli (G.Trovati)</i>	3
39	Il Sole 24 Ore	10/11/2021	<i>Superbonus, nelle unifamiliari pertinenza neutra sui massimali (G.Latour)</i>	6
42	Il Sole 24 Ore	10/11/2021	<i>Bonus facciate con prezzi gonfiati: revoca probabile e rischio penale (S.Fossati)</i>	7
36	Italia Oggi	10/11/2021	<i>Superbonus, controlli alle porte (M.Betti)</i>	8
Rubrica Energia				
1	Il Sole 24 Ore	10/11/2021	<i>Macron: la Francia avra' nuove centrali nucleari (R.Sorrentino)</i>	9
29	Italia Oggi	06/11/2021	<i>Rinnovabili, comanda Roma (L.Chiarello)</i>	11
Rubrica Altre professioni				
38	Il Sole 24 Ore	10/11/2021	<i>Commercialisti, slitta a fine febbraio il voto sul Consiglio nazionale (F.Micardi)</i>	12
39	Italia Oggi	10/11/2021	<i>A quando le elezioni? (M.Damiani)</i>	13
Rubrica Università e formazione				
20	Il Sole 24 Ore	10/11/2021	<i>Sistemi di mobilita', dagli Its occupazione con punte del 90% (V.Rutigliano)</i>	14
31	Corriere della Sera	10/11/2021	<i>Int. a F.Resta: "Ricerca, clima e tecnologie. Il patto delle Universita', motori della trasformazione" (P.Pica)</i>	15
Rubrica Professionisti				
39	Il Sole 24 Ore	10/11/2021	<i>Consulenze pubbliche gratuite ma senza abusi</i>	17
Rubrica Fisco				
36	Il Sole 24 Ore	10/11/2021	<i>Professionisti, niente vincolo triennale per il regime fiscale semplificato (G.Gavelli)</i>	18
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Italia Oggi	10/11/2021	<i>Le corvee dei professionisti (M.Damiani)</i>	19

Bonus casa, subito i controlli

Oggi il Cdm

In arrivo Dl per incrociare i dati delle fatture e quelli bancari ed evitare le frodi

Proroga 110% per le villette se rispetteranno una nuova tempistica di lavorazione

È atteso oggi al Consiglio dei ministri il decreto legge che dovrà istituire la nuova griglia dei controlli preventivi destinati a frenare gli abusi (valutati in almeno 800 milioni di euro, secondo un calcolo prudente dell'agenzia delle Entrate) su sconto in fattura e cessione del credito nei bonus edilizi. I tecnici del ministero dell'Economia lavorano a norme

per incrociare i dati sulle fatture con quelli dei flussi bancari degli operatori, e per limitare la possibilità di utilizzare i due strumenti a una serie di operatori qualificati. Avanza intanto l'ipotesi di una proroga del bonus 110% per le abitazioni unifamiliari per chi presenterà entro il 1° marzo la comunicazione di inizio lavori o raggiungerà il 60% dei lavori entro i primi sei mesi dell'anno.

Mobili, Trovati — a pag. 5

Villette e 110%, ipotesi tagliola sui tempi Pronto il decreto sui controlli preventivi

Le modifiche alla manovra. Tra oggi e domani l'approdo del testo al Senato. Per le unità unifamiliari la proroga resta vincolata al tetto Isee. Il possibile correttivo in Parlamento: per beneficiare del bonus bisognerà aver ultimato il 30% dei lavori entro giugno

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Nel testo della legge di bilancio che ancora si fa attendere in Senato la proroga del Superbonus per le abitazioni unifamiliari resterà vincolata al tetto Isee da 25 mila euro. Mal'idea che si fa largo fra governo e maggioranza è quella di un correttivo a Palazzo Madama, per cancellare il limite legato all'indicatore reddituale-patrimoniale e sostituirlo con un limite di tempo. In pratica, secondo il nuovo meccanismo allo studio, le "villette" potranno utilizzare il superbonus a patto di centrare un ritmo di realizzazione degli interventi piuttosto ambizioso: le ipotesi puntano a tenere aperti i cancelli dell'agevolazione solo a chi riuscirà a presentare entro il 1° marzo la comunicazione di inizio lavori (Cila), che per il Superbonus è stata semplificata, oppure di raggiungere il 60% dei lavori entro i primi sei mesi dell'anno.

Tutto sta a trovare l'equilibrio migliore fra l'esigenza di costruire una via d'uscita morbida e progressiva dall'incentivo fiscale e quella di mantenere i saldi di finanza pubblica sulla linea prefissata dalla NadeF. Secondo i primi calcoli, le ipotesi che si stanno confrontando sui tavoli tecnici avrebbero costi contenuti, inferiori ai 200

milioni di euro: e su questa base c'è anche all'interno del governo chi confida che alla fine il vincolo potrebbe essere anche più morbido, e offrire il Superbonus a chi completa almeno il 30% dei lavori entro giugno. Ma prima del dato tecnico c'è un punto politico. Dato dalla volontà di cancellare il tetto Isee, deciso ai piani alti del governo ma giudicato inadeguato praticamente da tutta la maggioranza.

La discussione in ogni caso occuperà le prossime settimane. Il testo della manovra torna oggi a Palazzo Chigi per un giro di tavolo rapido e un'informatica con le forze di maggioranza sulle modifiche apportate dalla data dell'approvazione formale, che resta ancorata al 28 ottobre, fino a ieri, giorno dedicato soprattutto ai possibili correttivi sul reddito di cittadinanza (si veda il servizio in pagina), pensioni, bonus edilizi e tanto altro. Nelle prossime 24 ore il testo sarà spedito al Senato e una volta decisi dal presidente di Palazzo Madama gli stralci delle misure incompatibili con la legge di finanza pubblica si potrà considerare aperta la sessione di bilancio del governo Draghi, comunque con almeno di 20 giorni di ritardo sulla tabella di marcia.

Saranno, invece, più brevi i tempi di cottura del decreto legge atteso sempre oggi al Consiglio dei ministri per costruire la nuova griglia dei con-

trolli preventivi per frenare gli abusi (almeno 800 milioni di euro, secondo i calcoli prudenti dell'agenzia delle Entrate) su sconto in fattura e cessione del credito nei bonus edilizi.

I tecnici del Mef lavorano a norme per incrociare i dati sulle fatture con quelli dei flussi bancari degli operatori, e per limitare la possibilità di utilizzare i due strumenti a una serie di operatori qualificati.

L'allarme sulle frodi preoccupa del resto anche i costruttori, che temono un effetto boomerang sul settore. Lo ha spiegato ieri il presidente dell'Ance Gabriele Buia nel convegno con cui l'Associazione ha presentato la sua proposta di una riforma del Catasto che premi riqualificazione energetica e transizione ecologica. Negli ultimi sei mesi, ha spiegato il presidente dell'Ance Gabriele Buia ieri in un convegno sulla riforma fiscale organizzato dall'Associazione «si sono iscritte alle Camere di commercio 6 mila imprese» con i codici Ateco dei costruttori. Una quota non secondaria di questi nuovi soggetti è figlia di un fenomeno opportunistico, ed è interessata più alla liquidità degli incentivi che alla qualità dei lavori. Per contrastare il fenomeno, secondo Buia, «occorrono prezzari di riferimento per tutti gli incentivi, come già accade per il superbonus, e gli interventi devono essere eseguiti da imprese qualificate».

È RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

La legge di Bilancio 2022

Le novità

1

INCENTIVI

Superbonus e villette, nuovo limite di tempo

Nella manovra la proroga del Superbonus per le abitazioni unifamigliari resterà vincolata al tetto Isee di 25mila euro. Ma l'idea che si fa largo fra governo e maggioranza è quella di un correttivo a Palazzo Madama, per cancellare il limite legato all'indicatore reddituale-patrimoniale e sostituirlo con un limite di tempo

2

BONUS EDILIZI

Decreto sui controlli anti abusi

Atteso sempre oggi al Consiglio dei ministri in decreto legge per costruire la nuova griglia dei controlli preventivi per frenare gli abusi (almeno 800 milioni di euro, secondo i calcoli prudenti dell'agenzia delle Entrate) su sconto in fattura e cessione del credito nei bonus edilizi.

3

SUSSIDI

Reddito, taglio di 5 euro al primo no

Sul fronte del reddito di cittadinanza resta confermata la principale novità: revoca del sussidio al secondo rifiuto di un'offerta di lavoro congrua, invece che al terzo come ora. Ci sarà un décalage di 5 euro mensili al primo "no" di un'offerta di lavoro "congrua" da parte del percettore del reddito occupabile

4

I CONTROLLI

Norma sulla verifica delle offerte rifiutate

Altra novità, un misura specifica per accertare che l'offerta di lavoro sia stata effettivamente ricevuta e nel caso non accettata, possa scattare il décalage del reddito di cittadinanza. Ci sarà una normativa di dettaglio per esplicitare le modalità attraverso cui verificare l'avvenuta comunicazione

5

L'ITER

Entro un giorno testo al Senato

Nelle prossime 24 ore il testo della manovra sarà al Senato e una volta decisi dal presidente di Palazzo Madama gli stralci delle misure incompatibili con la legge di finanza pubblica si potrà considerare aperta la sessione di bilancio del governo Draghi, comunque con almeno di 20 giorni di ritardo sulla tabella di marcia.



I CORRETTIVI ALLA MANOVRA

Nuovo giro di incontri nella maggioranza sui possibili correttivi alla manovra, a partire da reddito di cittadinanza, pensioni e bonus edilizi



PALAZZO CHIGI

Fonti di Palazzo Chigi hanno precisato ieri che per la manovra «non si rende necessario alcun nuovo passaggio o esame in Consiglio dei ministri»



IPP



Superbonus. Modifiche in vista per le norme sui bonus edilizi



Per il presidente dell'Ance, Giuseppe Buia, contro le frodi occorrono prezzari per tutti i bonus e imprese qualificate

Superbonus, nelle unifamiliari pertinenza neutra sui massimali

Edilizia

Le Entrate rivedono
una risposta del 30 agosto
sui limiti di spesa agevolabili

Per il nuovo interpello
unità uniche e condomini
seguono regole differenti

Giuseppe Latour

Massimale di spesa unico per i lavori superbonus su una casa unifamiliare. Quindi, senza incrementi in presenza di pertinenze. L'agenzia delle Entrate, con l'interpello 765 pubbli-

cato ieri, torna su una questione sollevata da una sua risposta dello scorso 30 agosto, la 568/2021 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 31 agosto), che aveva generato molti dubbi tra gli operatori e, per questo, era stata già ritirata (e ora è stata ripubblicata corretta).

Il caso riguardava un intervento su un edificio composto da un'unica unità abitativa e da due pertinenze, singolarmente accatastate. Per il calcolo del massimale, l'Agenzia aveva spiegato, ad agosto, che «l'importo massimo di spesa ammesso al superbonus in relazione agli interventi antisismici è pari a euro 96mila, moltiplicato per il numero delle unità immobiliari di ciascun edificio, incluse le pertinenze». Analogamente, «per interventi di efficientamento energetico consistenti, ad esempio, nella posa del cappotto termico, l'importo

massimo di spesa va moltiplicato per il numero delle unità immobiliari di ciascun edificio, incluse le pertinenze». Insomma, tutto andava, secondo la risposta, moltiplicato per tre.

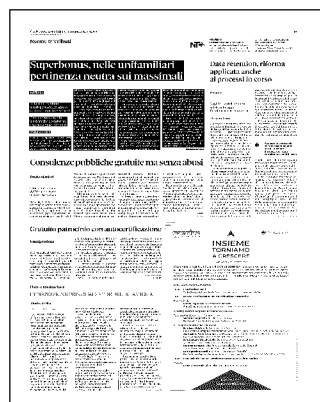
L'interpello aveva sollevato immediatamente dubbi. Perché un edificio che presenta un'unica unità a uso residenziale e due pertinenze distintamente accatastate costituisce un edificio unifamiliare: quindi vale un massimale unico, perché l'unità abitativa assorbe le pertinenze. Diverso il caso di un condominio e di una palazzina da due a quattro unità abitative con unico proprietario, dove invece le tre unità avrebbero massimali separati.

Quell'errore viene adesso riconosciuto, perché il nuovo interpello spiega che «con riferimento al caso relativo ad un edificio resi-

denziale unifamiliare, in quanto l'istante è comproprietario di un fabbricato composto da una unità abitativa accatastata e da due pertinenze, dunque, il limite di spesa a disposizione per gli interventi antisismici è pari a euro 96mila, considerando la singola unità residenziale unitariamente alle due unità immobiliari pertinentziali».

Discorso identico «con riferimento ai prospettati interventi di efficientamento energetico»: il limite resta unico per l'isolamento termico delle pareti esterne, per la sostituzione della centrale termica, per la sostituzione degli infissi, per l'installazione dell'impianto fotovoltaico e per l'installazione del relativo sistema di accumulo. L'Agenzia, insomma, torna sui suoi passi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonus facciate con prezzi gonfiati: revoca probabile e rischio penale

Dopo i dati delle Entrate

L'Agenzia confronta i costi con il «valore normale» come indicato dal Tuir

Sotto la lente verbali d'assemblea e informative dell'amministratore

**Glauco Bisso
Saverio Fossati**

Sconto incondizionato, questa la formula utilizzata per offrire in modo semplice ed efficace i lavori del bonus facciate. Ma i prezzi sono subito andati alle stelle e le Entrate hanno vo-

luto vederci chiaro, come ha raccontato il Sole 24 Ore il 6 novembre e ieri.

I rischi, però, dell'indifferenza di condòmini e amministratore rispetto a preventivi fuori misura ci sono eccome. Anzitutto la circolare 2/2020 dell'agenzia delle Entrate (dedicata al bonus facciate), al punto 3, afferma che «resta fermo il potere dell'amministrazione, nell'ambito dell'attività di controllo, di verificare la congruità tra il costo delle spese sostenute oggetto di detrazione e il valore dei relativi interventi eseguiti». A costituire un argine ai costi gonfiati va anche richiamato il «valore normale», definito dall'articolo 9 del Tuir: «Il prezzo o corrispettivo mediamente praticato per i beni e i servizi della stessa specie o similari, in condizioni di libera concorrenza e al medesimo stadio di commercializzazione, nel tempo e nel luogo in cui i beni o servizi sono stati

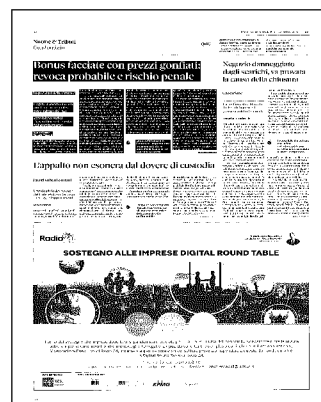
acquisiti o prestati, e, in mancanza, nel tempo e nel luogo più prossimi. Per la determinazione del valore normale si fa riferimento, in quanto possibile, ai listini o alle tariffe del soggetto che ha fornito i beni o i servizi e, in mancanza, alle mercuriali e ai listini delle camere di commercio e alle tariffe professionali, tenendo conto degli sconti d'uso. Per i beni e i servizi soggetti a disciplina dei prezzi si fa riferimento ai provvedimenti in vigore». Se quindi i costi raddoppiano o triplicano il prezzo "normale", la probabilità di cadere in un controllo fiscale è elevata anche perché sarebbe

La sovrapproduzione è reato dell'imprenditore ma amministratore e condòmini conniventi non sono al sicuro

agevole l'acquisizione da parte delle Entrate del prezzo a metro quadrato dell'intervento effettuato.

Senza andare nell'ipotesi delle fatture per lavori inesistenti, la sovrapproduzione rappresenta la fattispecie più facilmente configurabile in questi casi. E se il titolare dell'impresa è autore del reato, la revoca del bonus in capo ai condòmini è il minimo che possa capitare. Ma non finisce qui: la connivenza e la malafede nella scelta dell'impresa e nell'accettazione del preventivo (soprattutto da parte dell'amministratore) sono due elementi che possono interessare molto le procure cui arrivano le segnalazioni delle Entrate a seguito del rilevamento della sovrapproduzione: in questi casi verbali di assemblea e informative dell'amministratore saranno messi sotto la lente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La linea emerge dalle parole della viceministra all'economia Castelli al convegno Ance

Superbonus, controlli alle porte

Verifiche preventive sulla spettanza dell'agevolazione

DI MARIA SOLE BETTI

Bonus edilizi, in arrivo provvedimento d'urgenza su controlli preventivi. Sul rilascio dei bonus edilizi il ministero dell'economia è al lavoro per predisporre un provvedimento d'urgenza che ponga freno alle frodi e consenta l'utilizzo dei bonus a chi spettano realmente. L'orientamento è emerso dalla viceministra all'economia Laura Castelli a chiusura del convegno dell'Ance «Quale riforma fiscale per un'edilizia sostenibile? - Focus catasto» e ha trovato conferma in alcune indiscrezioni provenienti dal Mef.

Come ricordato durante il convegno di ieri dal presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, Gabriele Buia, sarebbero 800 milioni le evasioni legate ai bonus stando a quanto comunicato con al-

larme dall'Agenzia delle entrate. «In merito alla possibilità di un provvedimento d'urgenza per i controlli», ha dichiarato la viceministra Castelli, «sarebbe necessario un intervento il prima possibile. Per ora sono in funzione i pacchetti di misure con l'Agenzia delle entrate sulla raccolta delle anomalie preventive e sugli alert dei codici identificativi, ma si dovrebbe ragionare in termini penali anche in tema di soggetti abilitati e abilitanti». Al momento sembrerebbe quindi vicina una disciplina sui controlli preventivi in modo da garantire una maggiore regolarità nell'utilizzo dei bonus.

Controlli sui bonus edilizi, dunque, ma anche riforma del catasto e transizione ecologica tra i temi affrontati durante il convegno svoltosi a Roma nella mattinata di ieri. Un'occasione di dibattito tra tecnici e politica, dopo il disegno di legge delega per la riforma fiscale approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 5 ottobre e il suo impatto sul settore delle costruzioni. Proprio la riforma del catasto è stata definita

Marco Dettori, come ambiziosa su cui iniziare sin da ora a fare piani operativi. «L'Italia e l'Europa» ha detto Dettori «si sono posti degli obiettivi ambiziosi che trascendono dalla questione dell'imposizione fiscale ma sono degli obiettivi sui quali è bene cominciare a ragionare da oggi al 2026 per fare dei piani operativi su come affrontare la gestione della riforma del catasto».

Malgrado le discrasie politiche, sembra esserci comunque la volontà di procedere con un intervento di riorganizzazione del catasto e della tassazione sugli immobili «non per fare cassa ma per raggiungere obiettivi di equità sociale e sostenibilità ambientale», ha dichiarato il responsabile economia e finanza Pd Antonio Misiani. Il terreno d'incontro per una riforma del cata-

sto innovati-
 va c'è, ma, ha sottolineato in-

vece il presidente della commissione finanze alla camera Luigi Marattin, «tutto dipende dal superamento delle discrasie tra governo e parlamento. O c'è unitarietà sull'approvazione o altrimenti si sfalda tutto agendo in maniera non sistemica».

Anche per la viceministra Castelli, la riforma del catasto, malgrado «sia ancora un tabù» rappresenta «una grande possibilità di cambiare il concetto di rendita catastale, che oggi è un numero che identifica i metri quadri ma che vorremmo fosse un numero di altro tipo relativo all'efficiamento o ai consumi energetici». Infatti, per una transizione ecologica completa «non si può fare a meno della riforma del catasto», che tuttavia «deve andare di pari passo con agevolazioni, superbonus e altri bonus edilizi». In questo senso, ha continuato la Castelli, «il Movimento 5 stelle in parlamento proporrà e si batterà per togliere il limite dell'Isee di 25.000 euro per usufruire del superbonus per le villette unifamiliari, contenuto nella bozza della legge di bilancio».

© Riproduzione riservata

Castelli: «Per ora sono in funzione i pacchetti di misure con l'Agenzia delle entrate sulla raccolta delle anomalie preventive e sugli alert dei codici identificati»



